

Il Varese in Serie B, per la Samp salvezza quasi certa

Rivera "presidenziale," fa poco e non s'espone

Vittoria del Milan a Varese - Pubblico diviso in amici e nemici del capitano rosso-nero - Come ha giocato? "Abbastanza bene", dice Giagnoni - Rete di Chiarugi

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 4 maggio. «Presidente, sei un po' stato-
co», gridò l'arbitro. «Ma i pre-
sidenti devono giocare, non
vanno solo guardare». I propri co-
muni si lasciano Riverà», risponde
un altro. Gianni la finì di non
essere. Gianni la costò a tutti
e subisce. E' costato a tutti
anche l'entrata - assassinato-
di Del Fiume, che senza il mi-
nimo imbarazzo si godeva gli spettacoli scivolati sul campo
tradicio, mirando tranquillamente
alle gambe. Gli hanno detto di fer-
marsi. Rivera ad ogni costo e lui,

ubbidiente, rispetta in pieno la
concessione. Finché a dieci minuti
dalla fine, Gianni non ne può più
e un gesto di stizza batte
tutto un terreno a terra più volte.
«Guarda qualcosa», dice.
«Allora», insomma, «non
fischia come da copione». Attenti,
il presidente si intreverosce a
cucinino.

Il pubblico è diviso, lo si ve-
de subito: non in tifosi del del-
fiume, ma in amici e nemici di Riverà. E
naturalmente, qua e là si accen-
dono focacci di rissa: qualche
spintoncino, qualche pugno, poi tut-
to torna alla normalità, ma soltan-
to fino al momento in cui la palla
capita di muoversi fra i piedi (non
sempre d'oro) di Gianni. E' il
momento in cui il presidente si ag-
gnomina al largo di Lerici, se-
condo altri è rintanato da qual-
che partita proibita ricompare
in una scena forse con meno
la carica vincente, quando le
aque saranno più calme. Pa-
re che sia stato proprio Butic-
chini a farlo, perché il presidente
qui sorge, come sappiamo, è leg-
gata a quella dell'attuale presi-
dente) a togliere Rivera dal ban-
cone, e dopo avergli fatto un bel
gioco in campo. Una grossa astuta-
perché se Gianni avesse pio-
ca male, Buticchi avrebbe vinto
tutto battendo il presidente, e po-
re comparire, se invece ave-
sse giocato bene, Rivera avrebbe
dato una mano propria al Milan
e sarebbe stato il presidente a fare
che Gianni vuole cancellare per
poi ricoprirlo con pezzi su pezzi su
nuovi balli.

«Gianni, come ha giocato Riverà?

Un giudizio è difficile: perché quel
poco che ha fatto, io l'ho fatto be-
ne, ma non avrei cinque o sei
salvo, quindi non so se Gianni ha
un po' colpa di Del Fiume o
uno a causa del campo, addatto
ai gladiatori come Benetti, non
certo a Corradi, e neanche a Mila-
vinto, grazie ad un gol di Chiari-
ni al 36', e questo è Giagnoni: basta-

«Delle altre faccende» - spiega
l'arbitro - «non so se Gianni ha
scommesso: aspetto e sto a vedere.

Riverà? «Andato abbastanza be-
ne; per adesso è ancora un giocato-
re, non un capitano, non un presi-
dente. Già: cosa altro dovrebbe fare?»

Dunque, Rivera che cammina, a
passo, come direbbe, che non ha
le sue vicinanze soltanto rara-
mente: attorno a lui giocatori che
si esibiscono in scivolati di cim-
bali o in metà campo, e l'arbitro Fer-
rario e l'arbitro, e l'arbitro.

Varese 0

- Fabris
- Del Fiume
- Zignoli
- Borghi
- Chinnello
- Marini
- Maggiora
- Tresoldi
- Sperotto
- Bonafe
- Libera
- Trevisanello
(dal 46')
- Maroso

Milan 1

- Albertosi
- Sabadini
- Zecchini
- Turone
- Bet
- Benetti
- Gorini
- 81' Maldera
- Bigon
- Calloni
- Rivera
- Chiarugi
- Giagnoni

Arbitro: • Terpin
Gol: • 36' Chiarugi



Varese. Gianni Rivera in campo da disposizioni ai compagni di squadra

Discussa vittoria della Lazio sui viola
Un rigore a tempo scaduto ha consolato gli ex campioni

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 4 maggio. Un finale eccezionale, certo un po' aspetti anche umoristico, ha revi-
tato la partita Lazio-Fiorentina che al termine dei 90 minuti rego-
lamentari si era conclusa 1-1. Il
match è stato deciso tutto a rigore, con
l'arbitro, proprio per la prima gue-
ra, concedeva un calcio di rigore ai campioni d'Italia per un epis-
dio romanesco, che si è scatenato
in un'azione di gioco che si è svol-
ta in un punto del campo.

Ecco i fatti ricordati faticosamente dalla tribuna: il portiere Superti aveva rinvoltato il pallone
dopo un'azione di gioco, che si è svol-
ta per giungere il flusso di chiusura,
quando si è visto il giocatore

lazioziale cadere in area viola. Della-
re, l'arbitro Lops aveva trattenuto per
un breve momento il commento, tenendo un fallo inutile, ma forse
veniale, accentuato in maniera
plateale da Wilson, che ha erutta-
to abilmente la pretesa occasio-

ne. Il direttore di gara, che in
precedenza aveva sorvolato su epis-
odi di gran avventura, non ha
decisa il dito sul dischetto. I violi si abbandonavano a scene
diisteriose, come chi, come
l'arbitro, si sentisse un po' a rigore.
Il centrocampista Superchi si è
accostato a un avversario, si è
ritirato indosso la casaca men-
tre altri fiorentini continuavano
a porticolarlo nei confronti dell'arbitro.

La confusione è stata totale.

Ma l'arbitro, dopo un momento di
silenzio, risponde all'avversario, si è
avolto un colloquio, press'a
poco di questo tono: «Desidero
sapere se quel punto è stato escluso
da chiave, perché non volevo che
lo estratto per Goldoni ha fatto
notare che aveva continuato a
giocare». Non me ne sono ac-
corto, ha ribattezzato Lops im-
mediatamente decisa, e com-
incia al suo sfornato esordio
in serie A.

Il richiesto, presentato dal
generale, che cominciava a
costituire la situazione attraverso
la voce dell'arbitro, questi risponde
con aria sorridente: «La pio-
ra non deve guastare la par-
tita».

Inutile chiedere spiegazioni del

lollo su Wilson e Della Martira
al 25', come i suoi compagni
ha potuto ironizzare, e' stato
Mi dispiace che era andato via
il sole, era una brutta giornata».

Gusto. E' stata una brutta giornata.
Da dimenticare in fretta, sia

le spese, sia per l'arbitro Louis, che non ha saputo diriger-

la partita, ma il primo tempo. Le
riprese, buio pesto. Lo Lazio si è
ritirato, e la palla in posizione per batte-
re il rigore. Il centrocampista calciava

forzissimo. Superchi si è lanciato
e ha recuperato la palla, e ha

mettuto in fuga, e ha sbagliato un
dritto stretti - a stare l'uno a fianco dell'altro.

Due turni per la salvezza

Samp e Roma coi remi in barca per non danneggiarsi a vicenda

Tutti i 22 in campo sembra abbiano rispettato un tacito accordo di non belligeranza: il pareggio signi-
ficava la quasi matematica salvezza per i blucerchiati e per i giallorossi di Liedholm la conferma del 3° posto

Sampdoria 0

- Cacciatori
- Arnuzzo
- Rossinelli
- Lippi
- Bedin
- Prini
- Nicolini
- Valente
- Maraschi
- Salvi
- Fotia
- Corsini

Arbitro: •• Panzino

Roma 0

- Conti
- Negrisolo
- 43' Liguri
- Rocca
- Cordova
- Santarini
- Peccenini
- Penzo
- Morini
- Prati
- De Sisti
- Spadoni
- Liedholm

A San Siro 2300 spettatori paganti

Tra l'Inter e il Vicenza pareggio senza storia

Gara deludente anche per il cattivo tempo - All'ultimo minuto Vitali ha mancato una facile occasione - Annullata una rete di Mariani

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 maggio. Inter-Vicenza 2300 spettatori paganti, sparsi sugli spalti di San Siro, per un incontro che già alla vigilia non prometteva nulla di cattivo. Per la verità, l'arbitro Ferrario, che era stato nominato per la partita, è stato sostituito da un altro, e l'arbitro che ha preso il suo posto, è stato sostituito da un altro.

«È stato un errore», dice Ferrario.

«Non ho potuto fare niente, perché

non ho potuto fare niente, perché